

Note dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" sul documento AVA 3

L'Ateneo auspica la predisposizione di Linee Guida esaustive per il documento AVA 3, in cui vengano specificati i ruoli dei diversi attori e le fonti documentali. Inoltre, si rileva che sarebbe utile inserire, se disponibili, esempi di "buone pratiche", come già fatto in AVA 2.

Per quanto riguarda specifiche osservazioni sui punti di attenzione/aspetti da considerare:

1. Data l'importanza del punto B.5 "Gestione delle informazioni e della conoscenza", si ritiene necessario dare indicazioni precise agli Atenei per favorire il funzionamento dei meccanismi predisposti alla circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture centrali e periferiche responsabili dell'AQ.
2. Nel Punto di attenzione C.1 "Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio di Qualità", il forte concentramento sul PQA di nuove funzioni di supporto e controllo impone una strutturazione chiara di ruoli e processi, per evitare conflitti di competenze con altri organi, e scongiurare duplicazioni di funzioni che aggraverebbero inutilmente l'onere dei processi di AQ: si attendono chiarimenti nelle Linee-guida.
3. Tenendo conto che l'internazionalizzazione è un aspetto importante da perseguire per gli Atenei e che la partecipazione di studenti e docenti stranieri è auspicabile per qualsiasi Corso di Studio e di Dottorato, nell'ambito di valutazione D questo aspetto meriterebbe un punto di attenzione a sé.
4. Nei Punti di attenzione D.2 "Progettazione e aggiornamento dei CdS" incentrati sullo studente e D.3 "Ammissione e carriera degli studenti", si fa riferimento a "... *specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità*". Pur mantenendo giustamente alta l'attenzione alla disabilità, sarebbe opportuno come già fatto in AVA 2, richiamare esplicitamente anche altre categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, ecc.).
5. Nel Punto di attenzione D.2 "Progettazione e aggiornamento dei CdS", è stato aggiunto il riferimento ai dottorati senza tenere conto del fatto che il titolo dell'ambito si riferisce ai soli CdS. Sarebbe opportuno prevedere, nel Punto di attenzione D.2, un Aspetto da considerare per i soli Dottorati di ricerca.
6. Nel Punto di attenzione D.CDS.2.5 "Pianificazione e monitoraggio delle verifiche di apprendimento" in riferimento all'Aspetto da considerare "*Il CdS regola le modalità di attribuzione dei punteggi nelle verifiche degli insegnamenti e nella prova finale (esame di laurea).*" sarebbe opportuno chiarire se ciò si riferisce anche all'indicazione dei criteri di



graduazione del voto nelle schede insegnamento, una raccomandazione spesso rilevata dalle CEV.

7. Nel Punto di attenzione D.CDS.3.1 “Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor” sarebbe opportuno inserire la valutazione dei Curricula delle figure specialistiche che concorrono alla numerosità minima della docenza per i Corsi di Studio delle professioni sanitarie e per i corsi ad orientamento professionale per Classi abilitanti Scienze della formazione primaria e Restauro.
8. Nel Punto di attenzione D.CDS.4.1 “Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate” considerando che la consultazione delle parti interessate non è finalizzata solo all’aggiornamento periodico dei profili formativi, nell’Aspetto da considerare *“Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate in funzione dell’aggiornamento periodico dei profili formativi.”* sarebbe opportuno aggiungere *“anche”* prima di *“in funzione dell’aggiornamento periodico dei profili formativi”*.
9. Riguardo ai requisiti dei Dottorati di ricerca:
 - Nell’ art. 3 comma 2 del DM 226/21 si fa riferimento alle attività di perfezionamento linguistico e informatico, oltre alla conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali. Di questo non c’è traccia nella bozza dell’AVA3. Forse potrebbe essere opportuno menzionarli.
 - D.PHD.2 quarto Aspetto da considerare: *“Il Corso di Dottorato mette a disposizione dei dottorandi risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca”*. Sarebbe opportuno modificare l’affermazione, posto che il soggetto non è il Corso di dottorato, ma piuttosto il Dipartimento (come peraltro ricordato in E.DIP.4).
 - D.PHD.3 secondo Aspetto da considerare: *“Corso di Dottorato monitora l’allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.”* L’affermazione è corretta/possibile se riferita esclusivamente ai fondi per Mobilità e Ricerca che sono gestiti direttamente dal Coordinatore. La stessa risulta tuttavia poco appropriata in relazione a quei fondi di ricerca che spesso sono messi a disposizione direttamente dai singoli Supervisor o da finanziatori esterni come nel caso di dottorati industriali. In quest'ultimo caso si nota la necessità di porre attenzione all’applicazione dei regolamenti sulla proprietà intellettuale dei risultati della ricerca, in cui i dottorandi sono coinvolti, che viene sempre più richiesta in via esclusiva da parte delle grandi imprese finanziatrici. Si osserva che anche nel caso di finanziamento al 100% di una borsa di dottorato industriale lo sviluppo delle attività di quest'ultimo avviene su conoscenze pregresse acquisite in modo originale da parte dei ricercatori dell'Ateneo.

Il nuovo modello AVA 3 dovrebbe entrare nella fase di prima operatività durante le visite calendarizzate nel marzo 2023: al fine di garantire una situazione paritetica tra le prime visite agli atenei e quelle successive, sarebbe auspicabile una gradualità di applicazione valutativa del modello sui nuovi aspetti oggetto di valutazione (ad esempio le Scuole di Dottorato, ecc.).